



CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

1) SCIVAC: www.scivac.it

webinar **Riproduzione-A lezione con l'esperto "Patologie neonatali e della prima infanzia: come riconoscere, trattare e prevenire le cause batteriche, virali e parassitarie"** 18 settembre
Il laser in oftalmologia Cremona 30 ottobre

webinar **Riproduzione-Incontra l'esperto "Meeting interattivo sulle patologie neonatali e della prima infanzia"** 11 novembre

2) ANMVI: **Corsi di formazione residenziale sulla salute e sicurezza sul lavoro** cremona 5 - 7 novembre - www.anmvi.it/anmvi-notizie/995-save-the-date-corsi-sulla-sicurezza-sul-lavoro-a-cremona.html



3) Università Parma: *Master Universitario di II livello* **Riproduzione, management, patologia e terapia degli animali non convenzionali a.a. 2020/2021** - www.unipr.it/bandi/didattica/riproduzione-management-patologia-e-terapia-degli-animali-non-convenzionali-20202021

4) IZSve: *online* **L'attività di ricerca corrente in IZSve-Progetti conclusi nel 2019 finanziati dal Ministero della Salute** (disponibile fino al 31/12/20) - www.izsvenezie.it

IZSLER CERCA DIPLOMATI E LAUREATI PER PROGETTI DI RICERCA

Da mail IZSLER Brescia 18/08/20

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna ha emesso in questi giorni i bandi per l'aggiornamento degli elenchi degli idonei al conferimento di borse di studio per diplomati e laureati in diverse discipline, da inserire nei progetti di ricerca a quali IZSLER partecipa. Visto l'elevato numero di progetti e di borse ancora da assegnare e in previsione dell'avvio di nuovi progetti di ricerca corrente ministeriali previsti per l'autunno, è necessario integrare gli elenchi per le svariate professionalità che sono coinvolte nei progetti di ricerca, in particolare diplomati e laureati in materie scientifiche. L'attività tecnico scientifica correlata ai progetti è una occasione, peraltro retribuita, per i giovani che hanno appena concluso un percorso di studi, per entrare nel mondo della ricerca e conoscere le attività di laboratorio tipiche di IZSLER, mentre per chi ha già in parte acquisito competenze specifiche, è l'occasione di far crescere la propria professionalità attraverso nuove esperienze in un contesto di elevata competenza e specializzazione. Trattandosi di un aggiornamento delle liste, la cui durata è triennale, chi è già inserito in un elenco non deve ripresentare la domanda, se non eventualmente per integrare il proprio curriculum con nuove informazioni. In ciascun bando

sono descritti in dettaglio i titoli di studio ammessi alla selezione. Una volta verificata l' idoneità e inseriti nelle liste, i candidati verranno avvisati ogniqualvolta vi sia un avviso di selezione di borsa di studio per la specifica professionalità.

I dettagli sono disponibili sul sito

www.izsler.it/pls/izs_bs/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=2391

SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA DI VERONA 2020-2021

da mail Dr Federico Allegri 30/07/20

Corso triennale di Formazione di base in Omeopatia per medici, odontoiatri, veterinari, farmacisti e studenti degli ultimi due anni delle rispettive facoltà.

Calendario: 3 ottobre 2020: Giornata d'Introduzione all'Omeopatia (per gli iscritti al 1° anno);
Lezioni: 24-25 ottobre; 21-22 novembre; 19-20 dicembre 2020; 16-17 gennaio; 30-31 gennaio; 20-21 febbraio; 20-21 marzo; 24-25 aprile; 15-16 maggio 2021. Il Corso sarà integrato da lezioni FAD.

<https://omeopatia.org/corso/corso-triennale-di-formazione-base-in-omeopatia-anno-2020-2021/>

Corso di Perfezionamento in Omeopatia

Il Corso è indirizzato ai colleghi che hanno già conseguito una formazione di base triennale e che vogliono acquisire maggiore competenza nella presa e nella conduzione dei casi clinici.

Calendario: Sabato 24 ottobre, 19 dicembre 2020, 20 febbraio, 24 aprile 2021, ore 9-13: Materia Medica. Sabato 24 ottobre, 21 novembre, 19 dicembre 2020, 16 gennaio, 20 febbraio, 20 marzo, 24 aprile, 15 maggio 2021 ore 14-19: Clinica dal vivo. Sabato 30 gennaio 2021 giornata seminariale.

<https://omeopatia.org/corso/perfezionamento-in-omeopatia-anno-2020-2021/>

Corso Breve per Medici, Odontoiatri e Veterinari

Il Corso intende dare una prima formazione sui capisaldi della farmacopea omeopatica, insieme agli elementi basilari di metodologia e tecnica clinica, in modo da permettere al professionista di affiancare, quando si presenti l'occasione, il rimedio omeopatico alla propria collaudata prassi terapeutica. **Calendario:** 3 e 24 ottobre, 21 novembre, 19 dicembre 2020, 16 gennaio 2021.

<https://omeopatia.org/corso/corso-breve-per-medici-e-veterinari-anno-2020-2021/>

Gruppi chiusi Facebook

L'attività didattica della Scuola è completata da un abbondante numero di lezioni e seminari presenti in gruppi chiusi Facebook specifici per ogni Corso e ogni anno di formazione e riservati agli iscritti.

Giornata di Introduzione all'Omeopatia: Sabato 3 ottobre 2020

Giornata ad ingresso libero, obbligatoria per i nuovi iscritti.

<https://omeopatia.org/corso/giornata-di-introduzione-all-omeopatia-verona-2020/>

Per qualsiasi altra informazione e per i programmi dettagliati consultare il sito www.omeopatia.org alle pagine CORSI e SEMINARI.

OFFERTA LAVORO

Ambulatorio Veterinario Montanara del dr Paolo Grespi cerca collaboratore, anche neo-laureato.
Telefonare 347/2779422



IL DDL "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA PER GLI ESERCENTI LE PROFESSIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE NELL'ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI" È LEGGE

Da www.fnovi.it 05/08/2020

Il testo, già licenziato dal Senato il 25 settembre 2019 e lo scorso 21 maggio alla Camera, oggi diventa legge a due anni dalla sua presentazione. In caso di aggressioni sono stabilite le pene di reclusione fino a 16 anni e sanzioni fino a 5.000 euro. Previsti protocolli operativi con le forze di polizia per garantire interventi tempestivi. Istituito anche l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le

professioni sanitarie e socio-sanitarie presso il Ministero della Salute e che dovrà essere costituito, per la sua metà, da donne.

[Fonte e notizia completa](#)

CREDITI D'IMPOSTA PER SANIFICAZIONE/ACQUISTO DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DA circolare Studio Bardini & Associati 27/08/20

Per fruire del credito d'imposta per la sanificazione occorre presentare apposita comunicazione delle spese all'Agenzia delle Entrate. La presentazione dell'istanza per il CREDITO D'IMPOSTA SANIFICAZIONE/ACQUISTO DPI deve avvenire entro il 7/09/2020. Infatti visto che i fondi sono limitati e non copriranno tutte le spese, l'Agenzia delle Entrate determinerà la quota percentuale del credito effettivamente fruibile, dopo aver ricevuto le comunicazioni delle spese ammissibili con l'indicazione del credito teorico. Con riferimento al credito d'imposta per la sanificazione e acquisto DPI, l'Agenzia delle Entrate con relativo provvedimento ha definito criteri e modalità di applicazione e fruizione di tale agevolazione al fine di rispettare il limite di spesa di 200 milioni di euro previsto per il 2020. Per rispettare il suddetto limite di spesa, l'Agenzia, dopo aver ricevuto le comunicazioni delle spese ammissibili con l'indicazione del credito teorico, determinerà la quota percentuale dei crediti effettivamente fruibili, in rapporto alle risorse disponibili. Il credito d'imposta "teorico", da indicare nel modello di comunicazione, è pari al 60% delle spese complessivamente comunicate, con un limite massimo per il credito d'imposta (non sulle spese agevolabili) di 60.000 euro.

Ai fini del rispetto del limite di spesa di 200 milioni di euro, l'ammontare massimo del credito d'imposta effettivamente fruibile è pari al credito d'imposta richiesto moltiplicato per la percentuale che sarà resa nota con provvedimento dell'Agenzia, che dovrà essere emanato entro l'11 settembre 2020. Tale percentuale, secondo il provvedimento, è ottenuta rapportando il limite complessivo di spesa all'ammontare complessivo dei crediti d'imposta richiesti. Nel caso in cui l'ammontare complessivo del credito d'imposta richiesti risulti inferiore al limite di spesa, la percentuale sarà pari al 100%. Il credito spettante potrà essere utilizzato: in compensazione (tramite modello F24), nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento della spesa (e la spesa, come si è detto, deve essere sostenuta nel 2020). Si potrà usare quindi per ridurre le imposte sui redditi: l'eventuale credito residuo potrà essere utilizzato nei periodi d'imposta successivi, ma non rimborsato; ceduto, anche parzialmente, ad altri soggetti (compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari), che possono a loro volta cederlo. Questa opzione può essere attuata entro il 31 dicembre 2021. Nel modello di comunicazione – da presentare esclusivamente in via telematica all'Agenzia, direttamente o tramite intermediari abilitati – dovranno essere indicate le spese per la sanificazione e l'acquisto di DPI sostenute dal 1° gennaio 2020 fino al mese precedente la data di sottoscrizione della comunicazione nonché quelle che si prevede di sostenere fino al 31 dicembre 2020. Qualora si intenda sostituire una comunicazione precedentemente trasmessa è possibile presentare, entro i termini di cui sopra, una nuova comunicazione; l'ultima comunicazione trasmessa sostituisce tutte quelle precedentemente inviate.



FARMACI

ELANCO COMPLETA L'ACQUISIZIONE DI BAYER ANIMAL HEALTH

Da Notizie ANMVI 05/08/20

La pandemia COVID-19 ha influenzato anche i tempi dell'accordo fra le due grandi aziende. Chiusa il 3 agosto una operazione da 7 miliardi di dollari: Elanco Animal Health ha chiuso l'acquisizione di Bayer Animal Health. L'operazione è stata annunciata il 3 agosto con una conferenza stampa internazionale da Jeff Simmons, presidente e CEO di Elanco. "Quasi due anni dopo l'inizio del nostro viaggio come azienda indipendente- ha spiegato- abbiamo compiuto progressi significativi nella creazione di un'azienda globale indipendente e mirata, dedicata alla salute animale, il tutto resistendo alle pandemie di salute animale e umana più significative del secolo: febbre suina africana e COVID-19". Per Simmons-

che ha parlato di "giornata storica", va sottolineata "la profonda capacità e la disciplina nell'esecuzione da parte di entrambe le aziende."

La pandemia sta accelerando tendenze chiave trasformando il settore: in particolare il desiderio dei proprietari di animali domestici di accedere alle cure veterinarie e ai prodotti per la salute degli animali in una varietà di forme, dalla clinica e la telemedicina agli acquisti online.

Portafoglio: l'operazione amplia il portafoglio di Elanco per fornire agli allevatori, ai proprietari di animali domestici e ai veterinari soluzioni più complete per la salute degli animali. Combinando l'attenzione di lunga data di Elanco sul veterinario con l'esperienza diretta al consumatore di Bayer, l'operazione apre nuove opportunità di crescita ed espande la presenza pluricanale di Elanco, consentendo all'azienda di incontrare i clienti dove e come vogliono fare acquisti.

Pet Health (animali da compagnia): La combinazione eleva il business degli animali domestici di Elanco a circa il 50% dei ricavi e quasi triplica il business internazionale della salute degli animali domestici dell'azienda. Questo portafoglio ampliato fornisce, per gli animali domestici a tutte le età e fasi, dalla prevenzione delle malattie al benessere per i cuccioli più piccoli all'aiuto per gli animali domestici nei loro ultimi anni di vita a rimanere una parte attiva e centrale della famiglia. L'operazione amplia anche il portafoglio di antiparassitari per animali domestici di Elanco con trattamenti topici e collari, rendendo il collare Seresto il prodotto principale di Elanco a livello globale.

Animali da reddito: l'azienda combinata riunisce portafogli complementari per animali da reddito che posizionano Elanco al servizio di uno spettro ancora più ampio del settore e con una capacità migliore rispetto ai dati e ai servizi per i clienti. L'operazione aggiunge una serie di marchi per il settore bovino, migliora il portafoglio globale di bio-protezione dell'azienda ed espande la presenza dell'azienda nell'acquacoltura.

Produttività: Elanco prevede di sfruttare la sua vasta esperienza di integrazione – e la mentalità imprenditoriale – per integrare in modo efficiente e rapido il nuovo business; l'azienda prevede ancora di fornire sinergie tra i 275 e i 300 milioni di dollari entro il 2025.



UNA ZAMPA IN FAMIGLIA: NELLE SCUOLE FINO A GIUGNO 2021

DA www.anmvioggi.it 4 agosto 2020

L'anno scolastico che si è appena concluso, caratterizzato dalla chiusura forzata delle scuole, ha impedito a molti Medici Veterinari il regolare svolgimento delle lezioni del progetto [Una Zampa in famiglia](#). Ma con la [riapertura delle scuole](#), sarà possibile riprogrammare con le direzioni scolastiche anche le docenze veterinarie. ANMVI e MSD Animal Health hanno infatti prorogato il progetto Una Zampa in famiglia fino a tutto il mese di giugno 2021. Insegnanti, alunni e Veterinari avranno quindi a disposizione tutto il prossimo anno scolastico per concordare le modalità di recupero delle docenze veterinarie non svolte. I materiali didattici già ricevuti sono ancora validi. Per quanto riguarda i gadgets, MSD Animal Health provvederà a verificare che siano stati recapitati a tutti i Veterinari docenti: l'emergenza Covid-19 potrebbe infatti avere creato difficoltà nelle consegne. Le attività del progetto Una Zampa in famiglia non si sono fermate del tutto: [sul sito dedicato](#) sono sempre stati disponibili video e giochi online, quaderni didattici, quiz e album digitali. E' una modalità di *edutainment* a distanza, che si è rivelata particolarmente indicata nel periodo di chiusura delle scuole, ma che continua ad esserlo anche nel periodo estivo. Il Progetto Una Zampa in Famiglia segna il nono anno di presenza della didattica veterinaria nelle scuole di tutta Italia.

www.weare-family.com/it/una-zampa-in-famiglia

In autunno riprenderanno anche le attività di formazione del [Gruppo di Metodologia Didattica Veterinaria](#) per i Collegi interessati a sviluppare tecniche di insegnamento ai bambini. Il 10 Ottobre, il prof Alessandro Antonietti (UniCattolica, Sacro Cuore di Milano) parlerà delle [età dell'apprendimento](#).

ADOZIONI INTERNAZIONALI CON NUOVE PROCEDURE

Il Ministero della Salute ha aggiornato la procedura per le adozioni internazionali di animali da compagnia emanata, per la prima volta, a gennaio di quest'anno. La nuova nota operativa del 16 luglio 2020 precisa l'operatività dei Servizi Veterinari regionali e recepisce alcune richieste delle associazioni protezioniste. Lo scopo è di agevolare le procedure, garantendone nel contempo il benessere e la tracciabilità internazionale. Gli animali oggetto di adozioni internazionali devono infatti essere accompagnati dal documento **Traces**. La procedura di adozione internazionale non si applica ai cani adottati direttamente al canile rifugio/sanitario da cittadini residenti nella UE. Si dovranno privilegiare quegli adottanti che si impegnano a non procedere ad ulteriori trasferimenti degli animali e ad inviare documentazione comprovante il loro buon stato di salute e benessere. L'animale oggetto di adozione internazionale deve essere regolarmente identificato, registrato e "intestato al Sindaco". Anche il passaporto europeo (*pet passport*) può essere intestato al Sindaco oppure direttamente all'associazione protezionista italiana, riconosciuta a livello regionale, che ha richiesto l'animale. Almeno 72 ore prima della movimentazione dell'animale, il Comune o l'Associazione dovranno trasmettere alla ASL tutta la documentazione riguardante l'adottante. Il passaggio di proprietà con l'adottante finale dovrà essere comunicato alle autorità competenti per la registrazione in anagrafe. L'aggiornamento in anagrafe avviene nel momento in cui si verifica la cessione del cane adottato. Nell'agevolare l'adozione di animali da compagnia, l'Ufficio Benessere Animale del Ministero della Salute introduce anche una valutazione preliminare di adottabilità da parte di aspiranti privati cittadini: le associazioni protezioniste e i Comuni potranno fare adottare l'animale "a meno che il servizio veterinario della ASL territorialmente competente non ne dichiari l'inadottabilità per motivi sanitari o per motivi comportamentali". Annualmente i Servizi Veterinari territorialmente competenti, trasmetteranno alla Regione un resoconto di queste movimentazioni contestuale alla rendicontazione sul randagismo. Le verifiche sulla correttezza dell'applicazione del presente protocollo spettano alle Regioni competenti per territorio.

INCONTINENZA URINARIA POST STERILIZZAZIONE

da VetJournal N. 321 - 12 giugno 2020

L'obiettivo di questo studio di coorte retrospettivo era quello di confrontare la prevalenza dell'incontinenza urinaria acquisita (IUA) e la sua gravità tra cani sterilizzati mediante approccio laparoscopico e cani sterilizzati mediante l'approccio laparotomico tradizionale. Sono stati inclusi soggetti sterilizzati da almeno 5 anni. I cani sterilizzati per via laparoscopica sono stati "matchati" con i cani sterilizzati per via laparotomica classica. Gli abbinamenti erano effettuati sulla base delle seguenti variabili: razza, peso corporeo, età al momento della sterilizzazione, momento in cui era stata effettuata la sterilizzazione rispetto all'inizio della pubertà, intervallo di tempo intercorso dalla sterilizzazione ed età. La presenza e la gravità dell'IUA sono state valutate mediante un questionario sottoposto al proprietario. Delle 308 coppie di cani, il numero di soggetti che aveva sviluppato IUA era pari a 30 nel gruppo trattato con approccio laparotomico e a 29 nel gruppo trattato con approccio laparoscopico. I fattori di rischio individuati erano l'età e l'intervallo di tempo intercorso dal momento della sterilizzazione. Il tipo di approccio chirurgico (laparoscopico o laparotomico) non è risultato essere un fattore di rischio per lo sviluppo di IUA, così come non ne influenza la gravità. Gli autori concludono che circa un quinto dei cani sterilizzati sviluppa IUA, ma che il rischio non è influenzato dall'approccio chirurgico scelto. Diversamente sono risultati essere fattori di rischio per l'IUA l'età più avanzata e la maggiore distanza di tempo intercorsa dalla sterilizzazione.

METABOLISMO ANORMALE NEI GATTI CON DIABETE RECIDIVANTE

da La Settimana Veterinaria N° 1147 | giugno 2020

Per migliorare la comprensione delle caratteristiche metaboliche dei gatti diabetici in remissione e dei parametri predittivi di recidiva, è stato condotto uno studio per identificare e confrontare le differenze nei metaboliti plasmatici tra i gatti diabetici in remissione e gatti sani di controllo usando un approccio metabolomico. Inoltre, lo studio ha voluto valutare se i metaboliti identificati possono essere predittivi di una recidiva. Venti gatti in remissione diabetica per una mediana di 101 giorni e 22 gatti di controllo abbinati sani sono ricoverati in una clinica; ed è stata registrata la loro glicemia. Dopo un digiuno di 24 ore, è stata misurata la concentrazione di glucosio nel sangue, quindi è stato prelevato un campione di sangue per le analisi metabolomiche. Tre ore dopo, è stato eseguito un test di tolleranza al glucosio

endovenoso semplificato (1 g di glucosio/kg). I gatti sono stati monitorati per evidenziare un'eventuale ricaduta del diabete per almeno 9 mesi (270 giorni) dopo il test di base. La maggior parte dei gatti in remissione ha continuato a mostrare una ridotta tolleranza al glucosio. Le concentrazioni di 16 metaboliti identificati differivano tra gatti in remissione e controlli: nei gatti in remissione erano più bassi 10 aminoacidi e l'acido stearico; mentre glucosio, glicina, xilitolo, urea e carnitina erano tutti più alti negli stessi gatti. Sono state trovate correlazioni moderatamente strette tra questi 16 metaboliti e variabili che valutano le risposte glicemiche. Cinque gatti in remissione hanno recidivato durante il periodo di studio. Nessun metabolita è stato identificato come predittivo di recidiva, ma lo studio ha dimostrato che i gatti in remissione diabetica hanno un metabolismo anormale.

MORSO DI VIPERA: COME INTERVENIRE

da *La Settimana Veterinaria* N° 1150 | luglio 2020

Cosa non fare

In presenza di un morso da ofidi si deve evitare di: praticare un'incisione sulla zona del morso; aspirare o succhiare il veleno; mettere un laccio emostatico; cauterizzare o applicare del ghiaccio, ecc.

Terapia locale

In una prima fase è consigliabile intervenire localmente: tosare e disinfettare la parte lesa, evitando di utilizzare prodotti vasodilatatori (alcool, etere) che potrebbero favorire la diffusione del veleno. Gli ossidanti (perossido di idrogeno, ipoclorito di sodio) teoricamente potrebbero denaturare il veleno, ma questo effetto è fortemente limitato dal carattere puntiforme della ferita; mettere l'animale a riposo e limitare la mobilità dell'arto morso (applicare una stecca, trasportare l'animale); togliere il collare, se è stata morsa la testa, per evitare che in caso di edema si venga a creare l'effetto laccio emostatico.

Terapia specifica

Sieroterapia

Il siero antivipera sembra essere il trattamento di prima scelta, per migliorare la prognosi in caso di coinvolgimento sistemico, tuttavia nella pratica veterinaria è normalmente inaccessibile (riservato all'uso ospedaliero) e il suo costo è proibitivo. Non esistendo un protocollo specifico per il cane, è possibile utilizzare quello implementato per l'uomo: 1 flacone da 4 ml di siero diluito in 100 ml di NaCl allo 0,9%, da iniettare per via endovenosa, a flusso lento in 1 ora.

Terapia eliminativa

La somministrazione precoce di diuretici (furosemide 2,5-5 mg/kg EV o IM), associati a fluidoterapia, potrebbe favorire l'eliminazione del veleno. Per contro, i diuretici non hanno efficacia sull'edema.

Terapia sintomatica

Il protocollo da implementare comprende: fluidoterapia (Ringer lattato o NaCl allo 0,9% con dose di mantenimento o superiore se è presente ipovolemia); corticosteroidi, anche se il loro uso è controverso; infatti, possono essere utili per il controllo dello shock, ma non hanno efficacia sull'edema, e in più potrebbero favorire delle complicanze (CID, infezioni secondarie). I FANS devono essere evitati, perché potrebbero aumentare il rischio di compromissione renale; adrenalina (0,01 mg/kg EV o IM) in caso di shock distributivo; analgesici, in particolare morfina (es. buprenorfina 5-20 µg/kg EV o fentanil 2-4 µg/kg/h in perfusione continua); ossigenazione, in caso di dispnea (con intubazione se l'edema ostruisce le vie aeree); trasfusione (apporto di fattori della coagulazione ed emazie dopo emolisi); terapia con eparina (100-200 UI/kg SC ogni 6-8 ore, per 2-3 giorni in base ai valori della coagulazione), solamente se è stata comprovata una CID; terapia antibiotica ragionata, se presenti infezioni secondarie.

CHEMIOTERAPIA DOSE-INTENSA, CHEMIOTERAPIA METRONOMICA, CHEMIOEMBOLIZZAZIONE

Da *La Professione Veterinaria* 15/ maggio 2020 (Abstract tratto dagli atti del 3° Itinerario SCIVAC di Oncologia - I parte - Oncologia veterinaria: l'ABC per iniziare - Cremona, luglio 2017)

CHEMIOTERAPIA DOSE-INTENSA

Per tumori con elevato potenziale metastatico, la chemioterapia dose-intensa rappresenta uno step terapeutico obbligatorio, per scongiurare o rallentare la comparsa di focolai metastatici, prolungando la sopravvivenza. Anche in soggetti con metastasi ai soli linfonodi regionali (pur rappresentando un fattore prognostico negativo), la chemioterapia aggressiva offre alcuni vantaggi. Al contrario, la

chemioterapia dose-intensa in soggetti con metastasi a distanza già clinicamente apprezzabili difficilmente prolunga la sopravvivenza, e ciò è riconducibile alla chemioresistenza intrinseca che caratterizza generalmente le cellule metastatiche. Inoltre, il soggetto con metastasi a distanza è spesso in cattive condizioni generali, non riuscendo a tollerare un trattamento chemioterapico aggressivo. Un'eccezione è rappresentata dall'osteosarcoma nel cane con metastasi polmonari. Secondo uno studio relativamente recente, cani con osteosarcoma trattati con radioterapia o chirurgia e chemioterapia dose-intensa vivevano più a lungo rispetto ai cani trattati diversamente.

CHEMIOTERAPIA METRONOMICA

In soggetti con metastasi a distanza, la chemioterapia metronomica deve essere intesa come un trattamento dalla finalità palliativa, volto a migliorare la qualità di vita dei pazienti e non necessariamente a prolungare la sopravvivenza. La chemioterapia metronomica consiste nella somministrazione continuativa o a brevi intervalli di chemioterapici, per bersagliare non più le cellule neoplastiche, ma l'endotelio dei vasi che nutrono esclusivamente il tumore. La chemioterapia metronomica rientra pertanto nel gruppo di strategie antiangiogenetiche. Nell'uomo è spesso utilizzata in pazienti con melanoma o carcinoma prostatico metastatico, dove non esistono valide alternative terapeutiche. In veterinaria è stato pubblicato uno studio pilota sull'utilizzo in strategia metronomica di ciclofosfamide e celecoxib in cani con vari tumori metastatici, migliorando la qualità di vita e prolungando la sopravvivenza.

TERAPIE A BERSAGLIO MOLECOLARE

Le nuove terapie target potrebbero offrire un vantaggio in termini di sopravvivenza, se la metastasi è fenotipicamente simile al tumore primitivo. Recentemente, abbiamo condotto uno studio prospettico su mastocitomi dermici metastatici nel cane, andando a valutare la corrispondenza dello stato mutazionale tra tumore primitivo e sua metastasi. In tutti i casi abbiamo osservato una totale concordanza, suggerendo che, almeno nel mastocitoma dermico del cane, il fenotipo tra tumore primitivo e sua metastasi è conservato.

CHEMIOEMBOLIZZAZIONE

La chemioembolizzazione, ancora embrionale in medicina veterinaria, può essere considerata in soggetti con neoplasie epatiche non asportabili oppure metastatiche. Tale metodica consente di iniettare in un'arteria un chemioterapico ed una sostanza (sotto forma di particelle) che provoca occlusione arteriosa, per ridurre il flusso sanguigno al tumore. Tale intervento terapeutico è particolarmente indicato per il trattamento di neoplasie primitive e metastatiche del fegato, dal momento che la maggior parte di neoplasie epatiche dipende da afflusso ematico arterioso (95% dato da arteria epatica) per continuare a crescere. Il parenchima epatico normale, invece, riceve il maggior apporto sanguigno da vena porta (che ha sangue ricco di nutrienti provenienti dall'intestino) e solo per 20% da arteria epatica (che porta al fegato sangue ossigenato dai polmoni). Di conseguenza, l'embolizzazione di arteria epatica provoca ischemia soprattutto in corrispondenza di tumore, salvaguardando il parenchima epatico sano (che continua a ricevere ossigenazione da vena porta). Inoltre, l'embolizzazione del vaso da parte di particelle impedisce l'escrezione di chemioterapico, mantenendone concentrazioni elevate in sede utile più a lungo. Studi farmacologici hanno infatti dimostrato che la chemio-embolizzazione determina concentrazione di chemioterapico a livello di tumore da 10 a 50 volte superiore rispetto a somministrazione dello stesso per via endovenosa. L'attività citotossica è così esaltata, in assenza di marcata tossicità sistemica.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

MORPHOLOGICAL EVALUATION OF THE RENAL DAMAGE, POSSIBILITY AND USEFULNESS

DA Summa animali da compagnia n.5/2020

SUMMARY

Glomerular diseases play an important role in dogs and cats. Glomerular damage generally causes alteration of blood filtration, compromising the functionality of the nephron. Also, modifications of the renal blood flow cause a reduction in the peritubular flow with the consequent loss of the entire nephron. Renal biopsy represents a promising useful diagnostic tool for nephrological clinical practice and over the past few years it is getting a high relevance in order to obtain at a certain diagnosis. In 2014, the WSAVA-Renal Standardization Group study group published guidelines describing how to

evaluate renal biopsy. The importance to have adequate sampling, to associate immunofluorescence examination and electron microscopy with the histological investigation was described. Further, the training of adequately educated pathologists with acquired experience in the field of renal pathology was highlighted. In the context of glomerular diseases, glomerulonephritis are classified as follow: immunomediated and non-immunomediated. Several causes are recognized:

1) primary inflammatory 2) immune disorders 3) neoplasms 4) infections 5) idiopathic and 6) parasitic. Additionally, tubulointerstitial damage is known to play a primary role in the progression of glomerulonephritis, even more than the glomerular lesion itself. In fact, following the primary glomerular damage, an adaptive response is triggered with the aim of maintaining the glomerular filtration rate (GFR). However, the constant deterioration of renal function till the terminal stage produces a reduction of this mechanism.



SALIVAZIONE SCHIUMOSA: UN NUOVO INDICATORE DI STEREOTIPIE NELLA SCROFA?

Da <https://www.3tre3.it/abstracts/29/04/20>

Questo studio ha l'obiettivo di introdurre un indicatore affidabile e più fattibile per valutare le stereotipie nelle scrofe rispetto al "Protocollo di valutazione del benessere degli animali Welfare Quality® per scrofe e suinetti". Pertanto, sono stati testati indicatori per la valutazione delle stereotipie del protocollo Welfare Quality® per scrofe e suinetti come standard di riferimento (masticazione finta, rotolamento della lingua, digrignamento dei denti, delle sbarre, degli abbeveratoi, mangiatoie e leccatura del pavimento) in relazione al potenziale indicatore di "sbava schiumosa" ('frothy saliva') in una scrofaia. L'analisi ha incluso la correlazione tra gli indicatori, la loro coerenza tra osservatori e l'affidabilità test-retest. Pertanto, sono stati utilizzati il coefficiente di correlazione dei range di Spearman (RS Spearman's rank), il coefficiente di correlazione intraclass (ICC intraclass correlation coefficient), il minimo cambiamento rilevabile (DSC smallest detectable change) e i limiti di accordo (LoA limits of agreement). Di conseguenza, il potenziale indicatore "sbava schiumosa" ('Frothy saliva') ha mostrato una correlazione accettabile con la masticazione simulata più osservata (RS 0.42), che a sua volta era correlata al rotolamento della lingua dell'indicatore (RS 0.35). La "salivazione schiumosa" ('Frothy saliva') ha mostrato una coerenza inter-osservatore simile agli indicatori per la valutazione degli stereotipi, ad es. "Salivazione schiumosa" (RS 0,90 ICC 0,93 SDC 0,16 LoA [-0,18; 0,14]) e masticazione fittizia (RS 0.96 ICC 0.94 SDC 0.11 LoA [-0.08; 0.13]). Per quanto riguarda la sua affidabilità di test-retest, i risultati hanno mostrato che l'indicatore potenziale "saliva schiumosa" può essere utilizzato per distinguere tra allevamenti (RS 0.61-0.87 ICC 0.74-0.91 DSC 0.20-0.35 LoA [-0.16; 0.24] - [-0.46; 0,25]), che corrispondeva ai risultati degli indicatori per la valutazione delle stereotipi, ad es masticazione fittizia (RS 0,81-0,93 ICC 0,80-0,91 DSC 0,16-0,23 LoA [-0,22; 0,10] - [-0,24; 0,21]). La sensibilità, la specificità ed i parametri risultanti hanno confermato l'utilità dell'indicatore potenziale "salivazione schiumosa" in campo (sensibilità 0,86, specificità 0,62, rapporto di probabilità positivo 2,26, rapporto di probabilità negativo 0,23). Tuttavia, il materiale di arricchimento organico può essere un fattore di confusione. In questa situazione questo parametro diventa confondibile tra "salivazione schiumosa" e attività di foraggiamento o alimentazione non stereotipate delle scrofe. Oltre a ciò, il potenziale indicatore "salivazione schiumosa" si è dimostrato affidabile quanto gli indicatori per la valutazione degli stereotipi ed ha dimostrato una fattibilità più elevata. Pertanto, si raccomanda l'uso del potenziale indicatore "salivazione schiumosa" per valutare le stereotipie nelle scrofe. Questo fatto contribuisce a migliorare il protocollo Welfare Quality® per scrofe e suinetti.

BOVINE DA LATTE-ASCIUTTA SELETTIVA E USO RAGIONATO DI ANTIBIOTICI MANTENGONO BASSA LA SCC E ALTA LA PRODUZIONE

da *La Settimana Veterinaria* N° 1147 | 2020

La terapia antibiotica in asciutta (DCT) è un'importante componente della maggior parte dei programmi di controllo della mastite, tuttavia, il crescere dell'antibioticoresistenza richiede un costante aggiornamento delle raccomandazioni sulla DCT. La Finlandia, insieme ad altri Paesi nordici, ha messo in atto la DCT selettiva per decenni. Uno studio finlandese ha analizzato le informazioni sul miglioramento delle mandrie da latte (DHI) di 241 agricoltori finlandesi che hanno partecipato a un sondaggio sulle loro pratiche di asciugatura. L'obiettivo era valutare le associazioni a livello di mandria tra conta delle cellule somatiche (SCC), produzione di latte e diversi approcci antimicrobici in asciutta sia trasversalmente nel 2016 che longitudinalmente nel periodo 2012-2016. I tre approcci DCT nello studio sono stati: approccio selettivo, approccio a tappeto e approccio senza DCT. Un ulteriore obiettivo della ricerca era valutare se si erano verificati cambiamenti dinamici nella SCC media della mandria e nella produzione di latte annuale per cinque anni, e se questi potenziali cambiamenti differivano tra i diversi approcci di DCT. I dati analizzati hanno mostrato che le differenze nella SCC e nella produzione di latte tra le aziende agricole con approcci DCT diversi erano minori. Indipendentemente dall'approccio DCT attuato dalla singola azienda, la produzione annuale di latte è aumentata nel corso degli anni, mentre la SCC media è rimasta ragionevolmente costante. La variabilità della SCC e della produzione di latte in tutti i gruppi DCT era bassa tra gli anni, la maggior parte della variabilità era tra le aziende agricole. Rispetto ad altri sistemi di mungitura, le aziende agricole con sistema di mungitura automatica (AMS) avevano una SCC più elevata, e nel 2016 una maggiore produzione di latte. I risultati di questo studio suggeriscono che è possibile mantenere una SCC medio-bassa della mandria e una buona produzione di latte quando si utilizza una DCT selettiva e seguendo le linee guida per un uso prudente degli antimicrobici. La SCC media e la produzione di latte variava tra le mandrie, il che suggerisce che i consigli sulle pratiche DCT dovrebbero essere elaborati su misura della singola mandria.

IPONATREMIA NEI PULEDRI

Da VetJournal N. 310 - maggio 2020

L'iponatriemia e la sua rapida correzione possono portare allo sviluppo di alterazioni neurologiche. L'obiettivo di questo studio di coorte retrospettivo era quello di determinare se le concentrazioni plasmatiche di sodio (Na^+) e la velocità di correzione dell'iponatriemia fossero significativamente associate ad alterazioni neurologiche nei puledri. Lo studio ha coinvolto 109 puledri di età inferiore ai 6 mesi con iponatriemia (concentrazione di sodio ≤ 125 mmol/L). I dati raccolti comprendevano: reperti clinicopatologici, presenza o assenza di alterazioni neurologiche il giorno in cui la concentrazione di Na^+ aveva raggiunto il valore più basso e nei 5 giorni seguenti, variazioni della natremia all'ora (per un massimo di tempo di 5 giorni), diagnosi e outcome. L'analisi statistica ha indagato l'associazione tra presenza o assenza di segni neurologici, la concentrazione di Na^+ , altri fattori di rischio dei puledri associati a disfunzioni neurologiche e possibili fattori di confondimento. Solo le concentrazioni di Na^+ ($P = 0,002$) e quelle di BUN ($P = 0,001$) erano significativamente associate alla presenza di sintomi neurologici. In nessun puledro è stato osservato lo sviluppo di nuovi sintomi neurologici a seguito della correzione dell'iponatriemia. Le concentrazioni di Na^+ sono state associate allo sviluppo di segni neurologici nei puledri iponatremici. L'aumento delle concentrazioni di BUN potrebbe contribuire alla disfunzione neurologica, ma sono necessari ulteriori studi per confermare o confutare questi risultati.

BOVINE: I MOMENTI CRUCIALI PER L'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA

Da Summa animali da compagnia n.3/2020

Ci sono quattro periodi da considerare nei quali può avere luogo un riassorbimento embrionale o un aborto, ognuno dei quali con una sua percentuale di incidenza. Nel corso del primo trimestre di gestazione vi sono quattro momenti in cui si può verificare un riassorbimento embrionale o un aborto. Si comincia dalla prima settimana di gravidanza, quando le perdite sono provocate dalla degenerazione dell'embrione, in seguito a varie condizioni di carattere ambientale e ormonale. Dal 20% al 50% delle bovine ad alta produzione va incontro a riassorbimenti nel corso della prima settimana, anche se esistono metodi per migliorare la qualità degli ovociti e contrastare questa tendenza: alleviare lo stress da caldo, aumentare la concentrazione di progesterone e ridurre la perdita di condizione corporea dopo il parto. Il secondo periodo va dal terzo al ventisettesimo giorno e

riguarda l'allungamento dell'embrione e il mantenimento del corpo luteo. Le perdite segnalate in questo periodo sono di entità estremamente variabile, anche se le cause di circa 30% degli incidenti sarebbero da imputare a quantità insufficiente dell'interferone tau embrionale o dell'istotrofo uterino. Il terzo periodo interviene nel corso del secondo mese di gestazione (dal 28° al 60° giorno), con perdite che negli Stati Uniti sono mediamente pari all'11,7%, con la maggior parte degli episodi a carico delle pluripare (13,4%) rispetto alle primipare (9,5%). Le bovine riceventi embrioni prodotti in vitro sono quelle che sopportano le perdite maggiori (15,6%) nel corso del secondo mese. Infine, il quarto periodo si colloca nel terzo mese di gravidanza e presenta una minore incidenza di perdite (circa 2%) rispetto ai tre periodi precedenti. I gemelli alloggiati nello stesso corno uterino possono rappresentare un'importante causa di aborto nel secondo e nel terzo mese. Non bisogna comunque dimenticare che la vera causa della maggior parte delle interruzioni di gravidanza è destinata a restare sconosciuta.

Wiltban M. C. et al. Pivotal periods of pregnancy loss in cattle. Atti dell'ADSA (American Dairy Science Association) Annual Meeting 2019

ADDITIVI PER INSILATI E PERFORMANCE DEL BOVINO DA CARNE

DA La Settimana Veterinaria N° 1140 - 2020

Un buon insilato è garanzia di appetibilità, performance e salute nella bovina da latte. Una buona gestione della trincea e l'utilizzo di additivi strategici sono la base del successo. Tale concetto è meno presente nel bovino da carne, anche se la fisiologia è simile. Uno studio cinese ha voluto verificare gli effetti dell'applicazione di alcuni additivi strategici per il miglioramento delle fermentazioni dell'insilato sulle performance del bovino da carne. Con l'aumento della domanda globale di carne e prodotti lattiero caseari soprattutto in Paesi come la Cina, quello agricolo sta diventando uno dei settori a maggiore crescita nei Paesi in via di sviluppo ed uno dei più consolidati a livello degli altri Paesi. Per il settore dei ruminanti, la disponibilità di fonti di foraggio adeguate e continue è essenziale a causa degli elevati fabbisogni di fibra di questi animali. L'insilamento è uno dei sistemi più efficienti per conservare il foraggio. Anche al di fuori di zone vocate alla maiscoltura, l'insilato integrale è diventato la norma grazie al contenuto bilanciato tra fibra e amidi della pianta intera di mais, della versatilità colturale, della grande biomassa e del suo valore energetico. La presenza di zuccheri nella massa insilata è la base della produzione di acido lattico ma allo stesso tempo tali sostanze potrebbero favorire anche la crescita dei batteri in grado di deteriorare la massa insilata soprattutto in presenza di ossigeno (fase di insilamento e di de-insilamento). Queste fermentazioni non desiderate determinano una perdita di nutrienti e un abbassamento del valore nutritivo. Tra i più comuni e diffusi additivi per insilati possiamo trovare delle combinazioni di batteri lattici che contengono sia ceppi omo-fermentativi che etero-fermentativi. A queste si aggiungono miscele di acidi organici e dei loro sali. Questi ultimi riconoscono come ingredienti principali potassio sorbato e sodio benzoato. Le due famiglie di additivi (acidi e lattobacilli) sono supportate da numerosi studi che dimostrano come siano in grado di migliorare la stabilità aerobica e inibire la crescita dei lieviti, i quali sono in grado di far partire il deterioramento aerobico. Tuttavia sono pochi gli studi che hanno cercato di identificare gli effetti di tali additivi sulle performance del bovino da carne.

Lo studio

Scopo del presente lavoro è stato quello di condurre una prova di alimentazione per mettere in luce le differenze nelle performance di crescita, la fisiologia ematica e la fermentazione ruminale di bovini in fase di accrescimento e finissaggio a cui venivano somministrate diete a base di insilato di mais trattate con diversi additivi. Sono stati utilizzati 60 tori incroci Simmenthal del peso iniziale di 324 kg e divisi in 4 trattamenti: - controllo (CON): nessun additivo; - insilato inoculato con un complesso di lattobacilli (CLB); - insilato trattato con un mix di Sali degli acidi organici (MS); - insilato con lattobacilli + Sali degli acidi organici (CLBMS); L'esperimento è durato 155 giorni a cui si devono sommare 7 giorni per la fase di adattamento.

Risultati e conclusioni

I risultati hanno dimostrato come i tori, alimentati con l'insilato inoculato, hanno presentato una maggiore ingestione di sostanza secca rispetto agli altri gruppi. Nessuna differenza è stata dimostrata sulle performance di accrescimento e sulle conversioni. Tuttavia i soggetti alimentati con i lattobacilli hanno mostrato accrescimenti numericamente superiori. Tutti gli additivi si sono dimostrati in grado di

aumentare i livelli ruminali di azoto ammoniacale e di ridurre il rapporto acetato/propionato rispetto al controllo. Inoltre i tori con alimentazione a base di insilato inoculato con i lattobacilli hanno mostrato dei livelli di pH ruminale più basso. I ricercatori, alla luce dei risultati ottenuti, tendono a concludere che la soluzione tecnico/economica migliore è quella che prevede l'applicazione dei soli lattobacilli, mentre si tende ad escludere l'applicazione dei sali degli acidi, sia da soli o in combinazione con i lattobacilli.

QUESTA LA SO-MINITEST SUI SUINI

da <https://www.3tre3.it/>

Qual è l'agente eziologico della malattia di Glasser?

- a) *Glaesserella parasuis*
- b) *Mycoplasma hyorinis*
- c) Altri

Risposta corretta: in Fondo alle News



BONUS MAGGIO: MODALITÀ DI EROGAZIONE NEL DL 14 AGOSTO

Da www.enpav.it 21 agosto 2020

Il D.L. 14 agosto 2020, n. 104, all'art.13, ha innalzato ad € 1000 l'entità del bonus "2 maggio" e ha stabilito i criteri per l'erogazione agli iscritti alle gestioni previdenziali dei professionisti che hanno subito le conseguenze dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Si precisa che **il bonus di maggio verrà erogato IN VIA AUTOMATICA** ai beneficiari che lo hanno già avuto nel mese di aprile, **senza necessità di dover presentare alcuna domanda** all'Enpav. I beneficiari sono oltre 16.800 e riceveranno l'accredito con valuta 24 agosto. L'Enpav anticiperà la somma ancora una volta per conto dello Stato e quindi saranno oltre 16 milioni di euro che si aggiungono agli oltre 10 milioni di aprile. Ad oggi il Ministero ha rimborsato ad Enpav solo l'uscita di marzo. Per coloro che invece non hanno ricevuto alcuna indennità, sarà possibile presentare all'Enpav domanda fino al 14 settembre, esclusivamente on line, attraverso il sito dell'Ente, utilizzando la procedura presente nell'area riservata agli iscritti "Bonus covid19 maggio". Le condizioni per presentare domanda per il bonus di maggio sono le stesse di quelle previste per il bonus di aprile, ossia:

- essere liberi professionisti, non titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- non essere titolari di pensione diretta;
- avere dichiarato un reddito professionale nell'anno 2018 fino a 35.000 euro,
- avere dichiarato un reddito professionale nell'anno 2018 compreso tra 35.000 euro e 50.000 euro, e che abbiano subito una contrazione del reddito del 33% nel primo trimestre 2020, rispetto al primo trimestre 2019
- avere dichiarato un reddito professionale nell'anno 2018 fino a 50.000 euro e aver chiuso la partita Iva tra il 23 febbraio 2020 ed il 31 maggio 2020,
- di non aver percepito alcuna altra prestazione INPS a sostegno del reddito, né il reddito ovvero il reddito di emergenza.

Possono presentare domanda per il bonus di maggio **i giovani iscritti** all'Enpav entro il mese di febbraio 2020, purchè non abbiano conseguito redditi superiori ad 50.000 euro negli anni 2019 e 2020. Alla domanda dovranno essere allegati, a pena di inammissibilità, copia di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale. Eventuali domande, pervenute in forma cartacea o, comunque, con modalità diverse da quelle stabilite, saranno ritenute inammissibili.

ENPAV +2020-2021

DA 30Giorni / giugno 2020

Adesso e Dopo di noi, BO.S.S - Borse di Studio di Specializzazione post-laurea e Intervento Una Tantum per i Superstiti: questi i tre nuovi istituti con i quali l'Enpav - anche e soprattutto nel difficile contesto causato dalla crisi sanitaria che ha investito il nostro Paese - accelera sul welfare a favore degli

associati e delle loro famiglie, già dal biennio 2020-2021. I tre servizi - attivo il primo, in arrivo gli ultimi due - si aggiungono così al vasto ventaglio di quelli già offerti ai Medici Veterinari nel quadro della campagna “**Enpav +**”, che incarna la determinazione dell’Ente a spingersi oltre la semplice previdenza, con misure che spaziano dai sussidi alla genitorialità, alla pensione modulare e alle indennità di non autosufficienza, fino ai prestiti, per i quali è stata di recente ammessa la richiesta per più causali contemporaneamente, compresi corsi di formazione, e garantiti punteggi aggiuntivi per coloro che hanno figli invalidi.

1) Adesso e Dopo di noi

Attraverso questa misura previdenziale, innovativa nel panorama degli Enti del settore, l’Enpav intende aprire un contatto diretto di assistenza e di dialogo con i Medici Veterinari sottoposti al particolare affaticamento fisico e psicologico dovuto al sommarsi di compiti assistenziali/familiari a quelli lavorativi.

A chi è rivolto? Agli iscritti che si fanno quotidianamente carico dell’organizzazione, delle cure e dell’**assistenza di un figlio disabile** che versi in condizioni di non autosufficienza, nonché **ai figli** stessi.

Come funziona? Enpav dà un supporto concreto a queste situazioni particolarmente gravose e di lunga durata nel tempo, fornendo:

- *Al genitore, prestazioni pensionistiche agevolate*

Per chi ha prestato assistenza presso la propria abitazione al figlio disabile, si riconosce la possibilità di conseguire la pensione anticipata all’età di 60 anni (invece che 62) e di aumentare fino a tre anni l’anzianità contributiva effettivamente maturata qualora l’assistenza perduri da almeno 18 anni (in alternativa, 1 anno di anzianità per ogni 6 anni di assistenza continuativa). L’Enpav diviene così il primo Ente di previdenza ad aver regolamentato e reso operativo l’anticipo pensionistico, quale forma di tutela previdenziale.

- *Ai figli, supporto assistenziale intervenendo sulle pensioni di reversibilità*

Per i figli disabili orfani di entrambi i genitori si garantisce un aumento della quota percentuale di pensione di reversibilità, in modo da garantirgli il mantenimento di un medesimo livello di entrata pensionistica Enpav cui aveva diritto il nucleo familiare. La quota percentuale aumenta dal 60% all’80%, in caso di unico titolare, e dall’80% al 100% in caso di due figli, di cui almeno uno disabile. La misura riguarderà i figli maggiorenni inabili a proficuo lavoro e i figli minorenni e maggiorenni studenti riconosciuti disabili ai sensi della L.104/92, categoria che comprende le ipotesi più diversificate.

Da quando è possibile beneficiarne? Il servizio è già attivo. È possibile contattare direttamente l’Enpav per ulteriori informazioni.

2) BO.S.S. - Borse di studio di specializzazione post-laurea

Si tratta di borse di studio finalizzate a garantire la possibilità di migliorare le proprie conoscenze e competenze dopo la laurea, mediante strumenti d’indirizzo, di approfondimento e di perfezionamento. A chi sono rivolte? Ai giovani Medici Veterinari neolaureati. In particolare, i beneficiari devono:

- non aver superato i 35 anni di età
- essere iscritti all’Albo professionale e all’Enpav
- essere in regola con il pagamento dei contributi Enpav
- non risultare titolari, per il medesimo corso di studio, di altre borse di studio, assegni, premi o sussidi, aventi analoga finalità da chiunque essi siano erogati.

Come funzionano? I giovani Medici Veterinari beneficiari potranno proseguire nella formazione professionale grazie alla frequenza di corsi universitari della durata di almeno un anno, con particolare riferimento a Master, Scuole di specializzazione e Corsi di perfezionamento. L’Ente, nei limiti dello stanziamento previsto, eroga borse di studio ai beneficiari commisurate al costo del corso di specializzazione, per un importo annuo massimo di euro 3.000.

Da quando è possibile beneficiarne? Il servizio è in fase di attivazione. L’Enpav provvederà al più presto a divulgare ogni aggiornamento in merito.

5) Intervento Una Tantum per i Superstiti

Si tratta di un istituto di welfare assistenziale, che consiste nella corresponsione di un'indennità una tantum, per far fronte al grave disagio provocato al nucleo familiare dal decesso prematuro del Medico Veterinario iscritto.

A chi è rivolto? Ai superstiti, in caso di decesso prematuro del Veterinario entro il sessantaduesimo anno di età non compiuto:

- degli iscritti aventi diritto alla pensione indiretta
- dei Veterinari cancellati dall'Enpav, ma che contribuiscono versando il contributo di solidarietà, ai sensi dell'art.6 del R.A.

Come funziona? Ai superstiti è corrisposta una indennità pari a € 3.000,00, a cui si sommano gli importi determinati dal reddito e dalla composizione del nucleo familiare, in particolare:

• *In base al reddito ISEE del nucleo familiare:*

- fino a € 30.000,00: importo dell'indennità € 3.000,00

- oltre € 30.000,00: importo dell'indennità € 1.500,00

• *In base alla composizione nucleo familiare:*

- Fino a due componenti: importo dell'indennità € 500,00

- Da tre componenti in poi: importo dell'indennità € 1.000,00

- Presenza di almeno un componente inabile a proficuo lavoro, invalido con un'invalidità superiore ai due terzi o disabile ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92, importo dell'indennità € 1.000,00

Da quando è possibile beneficiarne? Il servizio è in fase di attivazione. L'Enpav provvederà al più presto a divulgare ogni aggiornamento in merito.



CARNE “COLTIVATA” E DIETE VEGETARIANE: DAVVERO PRODUCONO MENO CO2?

da La Settimana Veterinaria N° 1150 | luglio 2020

Un interessante webinar organizzato da Trouw Nutrition, svoltosi nel giugno scorso, ha fatto il punto su un tema di grandissima attualità: la sostenibilità dell'allevamento dei ruminanti. Relatore dell'incontro Javier Martin-Tereso, ricercatore per il settore ruminanti di Trouw Nutrition. Un passaggio della sua esposizione Martin-Tereso lo ha dedicato anche al tema della carne “coltivata” in laboratorio, proposta come alternativa all'allevamento. Ebbene, restando strettamente sul piano della sostenibilità, difficilmente una scelta di questo tipo può essere presentata come vantaggiosa: far crescere cellule muscolari in laboratorio richiede impianti dedicati e nutrienti (aminoacidi, glucosio) che devono essere prodotti altrove per essere poi immessi nel processo di produzione della carne sintetica. Insomma – ha ricordato il relatore – una scelta di questo tipo può essere presentata con motivazioni varie (non allevare, non macellare) ma certo non come una scelta nel nome della sostenibilità. Anche su certe ipotesi dietetiche presentate come amiche dell'ambiente e virtuose nella riduzione delle emissioni non sono mancati spunti interessanti. Come le emissioni di CO2 legate all'assunzione di circa 2.000 calorie giornaliere. Per assumere queste calorie, ipotizzando a scopo esemplificativo una dieta mono-prodotto, servirebbero: 740 grammi di pane o 750 di carne bovina o 1,5 kg di riso o 1,3 kg di carne pollo o un gallone (circa 3,7 litri) di latte o 10-20 kg di vegetali. Diventa interessante vedere come tutto ciò impatta a livello di emissioni di CO2 legate alla loro produzione. Se per il gallone di latte i kg di CO2 prodotti sono 6,3, per i 10-20 kg di vegetali sono 13,5. Sono 15,5 per 750 grammi di carne bovina, 5,5 kg per la carne di pollo, 3,6 per il riso e 1 per il pane. La cosa interessante di tutto ciò, pur nel limite di una schematizzazione estrema (l'alimentazione è data in genere da una miscela dei vari prodotti) e il confronto tra vegetali, latte e carne in termini di CO2 prodotta per avere la quantità di calorie necessaria. E' evidente che la dieta di soli vegetali non è così virtuosa rispetto al latte e anche rispetto alla carne bovina.

La questione del metano

Sicuramente le emissioni di gas climalteranti, e di metano in particolare, hanno un peso importante quando si parla di sostenibilità dell'allevamento dei ruminanti, e danno un contributo importante alla

questione. Con un distinguo importante, però, da considerare quando si parla di GHG, a cui ha fatto cenno Javier Martin-Tereso: un conto sono le emissioni del sistema industria-trasporto basate sull'uso di combustibili fossili, che rilasciano CO₂ precedentemente stoccata nel suolo liberandola nell'atmosfera e aggiungendo così carbonio a carbonio, un altro è il sistema ruminanti che libera metano in atmosfera, in particolare, ma in un ciclo di trasformazione continua del carbonio che coinvolge suolo, vegetali, animali e conduce alla produzione di alimenti. Certo, il metano emesso ha un potere climalterante pari a 100 volte quello della CO₂, ma un ciclo nell'atmosfera di 10 anni contro i cento della CO₂. Questo significa che a emissioni costanti, la CO₂ si accumula, mentre il contenuto di metano in atmosfera resta praticamente costante. Qualora invece si arrivasse a ridurre le emissioni di metano (che non sono soltanto dei ruminanti, beninteso), si avrebbe un rapido decremento dell'effetto serra legato a questa molecola. Torniamo al discorso iniziale dell'efficienza: accrescendola si può arrivare a ridurre quasi della metà le emissioni di metano per unità di prodotto (perché serviranno meno animali) e, con specifici additivi (più efficaci per vacche a elevate produzioni e con diete ricche di fibra) si potrebbe potenzialmente diminuire l'emissione di metano di un ulteriore 20%.

AGGIORNAMENTO SULL'ANDAMENTO DEL PIANO DI CONTROLLO DI AFLATOSSINA M1 NEL LATTE IN LOMBARDIA

Da *LARGE ANIMAL REVIEW* n° 3/2020

Abstract

La presenza di aflatoossina M1 (AFM1) nel latte è dovuta all'ingestione da parte delle bovine di foraggi e mangimi contaminati da aflatoossina B1 (AFB1), che viene metabolizzata e trasformata a livello epatico nel suo metabolita meno tossico. La produzione di aflatoossine ad opera di funghi del genere *Aspergillus* è condizionata da vari fattori, quali specie fungina, substrato e ambiente. La regione Lombardia, con la sua elevata concentrazione di allevamenti di bovine da latte e una produzione pari al 43,3% di quella nazionale, è particolarmente sensibile e attenta al problema anche perché tra i foraggi che possono risultare contaminati il mais (insilato o in farine) rappresenta la componente maggiore della tipica razione delle bovine da latte. Considerata la disomogenea distribuzione dell'AFB1 negli alimenti zootecnici, il monitoraggio della presenza di AFM1 nel latte di massa aziendale risulta particolarmente importante per il controllo di questo tipo di contaminazione a livello di singolo allevamento. Dopo il periodo critico del biennio 2015-2016, appare interessante fornire un quadro sintetico della situazione osservata nel corso degli anni successivi, in particolare del periodo che va dal 2017 a metà del 2019. A tale scopo, sono stati valutati i dati ottenuti con tecnica ELISA (metodo di screening) su oltre 20.000 dei campioni di latte di massa aziendale, conferiti ai laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, nel periodo di tempo tra il 2017 fino a tutto il primo semestre del 2019. Dall'osservazione dell'andamento dei dati ottenuti nel periodo in oggetto e dal confronto con quello delle annate precedenti (2012-2016), appare evidente il superamento della situazione di criticità e il mantenimento pressoché costante di bassi livelli medi di contaminazione. I dati ottenuti sono stati suddivisi in base alla tipologia dei campioni: non ufficiali (autocontrolli) ed ufficiali (realizzati dai Servizi Veterinari territoriali) ed anche in funzione dell'entità di contaminazione dei casi di non conformità per superamento del limite normativo (0,050 µg/kg). Dalla valutazione complessiva dei dati è possibile estrapolare informazioni utili alla realizzazione di programmi di monitoraggio continuo e diffuso e calibrare i programmi di controllo in risposta a situazioni, ad esempio, di contaminazioni generalizzate oppure localizzate sia per la prevenzione che, se necessario, per attuare interventi correttivi in caso di emergenze.



VARIE

L'ETICA VETERINARIA IN ITALIA

DA 30Giorni / giugno 2020

Dopo essere stata insegnata per la prima volta alla Colorado State University, USA, da B. Rollin ancora negli anni Settanta del Novecento, l'etica veterinaria ha iniziato poi ad essere insegnata anche in Europa e oggi sono diversi i Paesi europei in cui è una materia obbligatoria. Nel 2011, a Londra, è stato

organizzato il primo convegno Internazionale su Veterinary and Animal Ethics e oggi in Europa, ogni anno, più o meno, vengono regolarmente organizzati incontri sia per i docenti sia per gli studenti di Veterinary Ethics. In Italia, un lungo percorso di collaborazione con la FNOVI, ha portato al primo corso obbligatorio di Etica Veterinaria per gli studenti di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova. Il percorso è iniziato dalla collaborazione con la Colorado State University e dalle prime richieste in Italia nel 2008 al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e al Consiglio Universitario Nazionale, sino all'attivazione di un corso integrato dedicato al Benessere Animale e alla Professione Veterinaria nell'Anno Accademico 2018-19 nell'ambito della Scuola di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova, in armonia con una sensibilità crescente che coinvolge un po' tutte le Scuole di Medicina Veterinaria in Italia e che risponde ai requisiti europei e alle linee guida dell'EAEVE e dell'FVE.

MOTIVAZIONE DEI BROILER A STARE LONTANI DALLE DEIEZIONI

da La Settimana Veterinaria N° 1150 - luglio 2020

In natura, un ambiente sporco di deiezioni può essere pericoloso perché esse possono attrarre predatori e diffondere malattie. Tuttavia, gli allevatori di broiler alloggiavano gli animali in grandi capannoni, con densità di allevamento che impediscono agli animali di stare lontani dagli escrementi. Per misurare la motivazione dei pulcini ad accedere a una lettiera pulita o a un substrato sporco sono stati studiati 40 polli da carne di 16 giorni che erano divisi in sei recinti formati da due compartimenti. Lo scompartimento "casa" (H) conteneva trucioli di legno sporchi, mentre lo scompartimento "trattamento" (T) conteneva alternativamente: trucioli di legno di pioppo tremulo; trucioli di pino e abete rosso; trucioli di legno di pino e abete rosso sporchi; trucioli di abete rosso e di pino sporchi trattati con un riducente dell'ammoniaca o un mangime come *gold standard*. La barriera che separava gli scomparti aveva due porte a senso unico che i pulcini dovevano spingere per accedere a una delle risorse. La motivazione dei pulcini è stata valutata osservando il peso massimo medio spinto per accedere a ciascuna risorsa. La porta che portava a T pesava lo 0% (porta sollevata), 10%, 20% o 30% del peso corporeo dei pulcini e i pulcini potevano ritornare ad H attraverso una porta rialzata (corrispondente allo 0%) o una non appesantita. I risultati mostrano che i pulcini hanno faticato molto per accedere agli scomparti con i mangimi, mentre hanno effettuato uno sforzo inferiore e uguale per accedere a tutti i diversi substrati. All'aumentare del peso della porta, i pulcini hanno visitato meno e hanno trascorso meno tempo nei relativi substrati. Pertanto, poiché i pulcini stessi non evitano le deiezioni che potrebbero avere potenziali effetti negativi sul loro benessere, è importante che gli allevatori monitorino diligentemente le condizioni della lettiera.

IL "DEBECCAGGIO" DELLE GALLINE OVAIOLE È UNA PRATICA INDISPENSABILE?

DA Georgofili INFO - Newsletter del 18 marzo 2020

In questi tempi di rinnovato interesse verso il benessere animale nei suoi molteplici aspetti, c'è chi si chiede che cosa sia il "debeccaggio" dei pulcini destinati a diventare galline ovaiole e perché viene praticato. Il debeccaggio è una pratica, sicuramente dolorosa per il pulcino, che consiste nel tagliarne la parte distale del becco. La mutilazione viene effettuata entro i primi dieci giorni di vita con tecniche varie che vanno dal taglio con una lama cauterizzante riscaldata a circa 700°C, al taglio a freddo, dall'uso dei raggi laser ai raggi infrarossi, dalle bassissime temperature con azoto liquido alla corrente elettrica. Si tratta di una vera e propria mutilazione, disciplinata per legge (decreto Legislativo 267/200337, in attuazione delle Direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE), peraltro significativamente invalidante, in quanto il becco dei polli è un organo altamente specializzato, sede di organi di senso, che l'animale usa per la ricerca e l'assunzione di cibo, per distribuire sulle penne il grasso della ghiandola della coda e come arma per la difesa e l'offesa.

Se il taglio del becco è una mutilazione dolorosa e invalidante, perché allora viene praticata?

Tutto nasce dalla necessità di allevare le galline adottando sistemi industriali intensivi, allo scopo di produrre le ingenti quantità di uova che il mercato richiede. Nel 2018 nel nostro Paese si sono prodotte più di 12 miliardi di uova, con una tendenza a crescere. Il nostro consumo interno, inferiore alla media europea, è di circa 220 uova pro capite all'anno, direttamente o indirettamente sotto la forma di prodotti dell'industria alimentare. I sistemi intensivi di allevamento in uso sono i seguenti:

- In gabbie metalliche di 45 cm di altezza e 750 cm² di superficie, con almeno 12 cm di mangiatoia disponibili per capo;

- a terra, con le galline libere in capannoni. Il pavimento è grigliato e lascia cadere le deiezioni nella fossa biologica sottostante. La densità deve essere di 10 capi per m².

In condizioni fisiologicamente naturali le galline seguono l'istinto di "razzolare" nel terreno, allo scopo di trovare piccoli animaletti di cui cibarsi, oltre all'istinto di stabilire dei rapporti gerarchici fra loro. Se tutto questo risulta impedito dalla cattività in gabbia o dalle elevate densità di animali nei capannoni, le galline vengono fortemente stressate e tendono ad assumere atteggiamenti aggressivi verso sé stesse e verso le altre. In particolare, si verificano episodi di pica delle piume seguiti da cannibalismo. Gli animali si beccano a vicenda sulla testa, sul collo, sul dorso e nella zona della cloaca, provocando ferite sanguinanti che le eccitano ancora di più. Se poi una gallina presenta il prolasso dell'ovidotto, le altre le si accaniscono contro e non le lasciano scampo. Il taglio del becco è un rimedio non tanto allo stato di stress delle galline, che probabilmente peggiora, quanto alla possibilità di ferirsi l'un l'altra a morte. Perché, allora, non adottare dei sistemi di allevamento più naturali, meno stressanti, come:

- l'allevamento all'aperto, nel quale le galline hanno a disposizione un ricovero con mangiatoie e abbeveratoi ed uno spazio aperto dove razzolare. La densità è minore, ma la mortalità è leggermente più alta rispetto all'allevamento in gabbia con un minore produzione di uova;
- l'allevamento biologico, che segue un proprio disciplinare di produzione e prevede l'utilizzo di razze di galline rustiche. La densità non deve essere superiore i 6 animali per m² nel ricovero con accesso ad un parchetto esterno (4/m² per capo) per almeno 1/3 della loro vita. L'alimentazione deve essere effettuata con mangimi biologici. Evidentemente perché meno produttivi e perché richiedono maggiori investimenti di gestione.

E veniamo ad un'altra curiosità che riguarda le uova: il colore del guscio ha a che fare con la qualità dell'uovo? Le uova che troviamo sugli scaffali dei mercati nel nostro Paese sono di colore scuro, mentre quelle che troviamo in altri Paesi, sono di regola, bianche. Diciamo subito che non risulta che fra i due tipi di uova ci siano differenze di valore nutrizionale. La preferenza dei consumatori nostrani verso le uova colorate è dovuta alla credenza, ingiustificata, che queste siano più genuine, più naturali e, quindi, più sane. Non è vero ma, stando così le cose, il mercato si adegua. Il colore del guscio dipende solo ed esclusivamente dalla razza: le galline con piumaggio bianco, come le nostre Livornesi, depongono uova bianche, le galline con piumaggio colorato, come le Rhode Island, depongono uova colorate e, in genere, più pesanti. Quindi, niente a che fare con la qualità. Però anche il colore del guscio ha a che fare, indirettamente e in parte, con l'argomento "taglio del becco". Infatti, se il consumatore del nostro Paese predilige le uova colorate, il mercato si adegua e gli allevamenti utilizzano le ovaiole appartenenti a razze dal piumaggio colorato. Questi animali sono più suscettibili di stress da "clausura" rispetto alle galline delle razze bianche e, quindi, più facilmente inclini alle degenerazioni di comportamento come la pica delle piume e il cannibalismo. Da qui la necessità di praticare il taglio del becco negli allevamenti intensivi, cui non si può rinunciare se si vogliono mantenere i livelli produttivi richiesti dal consumo e limitare i costi di gestione.

In conclusione, se vogliamo evitare alle nostre galline la mutilazione del becco, a nostro giudizio si dovrebbe:

- portare i consumatori a preferire le uova bianche, ovvero gli allevatori a preferire animali dal piumaggio bianco, meno suscettibili di stress da sovraffollamento;
- adottare, nei limiti delle disponibilità di spazi adeguati, i sistemi di allevamento all'aperto o biologico, anche se più costosi e meno produttivi.

Tutto ciò nei limiti imposti dalle esigenze di mercato e di livelli quantitativi di produzione richiesti.

MOLLUSCHI BIVALVI: SENTINELLE DEL BIOACCUMULO DI NANOPARTICELLE?

Da IZSVe Newsletter 26/08/20

L'accumulo di nanoparticelle (NPs) nell'ambiente può influire sulla salubrità dei prodotti che giungono sulle nostre tavole. Per valutare correttamente i potenziali rischi per la salute sono necessari studi accurati per comprendere il comportamento e il potenziale di bioaccumulo delle NPs nella catena alimentare, informazioni essenziali per una corretta valutazione del rischio e dell'esposizione dei consumatori. I molluschi bivalvi possano fungere da sentinelle del potenziale bioaccumulo? Per

rispondere a tale quesito, ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) hanno valutato la capacità delle NPs di biossido di titanio di accumularsi in cozze (*Mytilus galloprovincialis*) sottoposte a contaminazione sperimentale. Lo studio è stato condotto dalla [SCS2 – Chimica](#) e dal [Centro specialistico ittico](#) dell'IZSVe, in collaborazione con il [RIKILT](#) (Istituto per la Sicurezza Alimentare dell'Università di Wageningen, Paesi Bassi) nell'ambito del progetto di ricerca corrente [RC IZSVe 06/2015](#), finanziato dal Ministero della salute. I risultati sono stati recentemente pubblicati sulla rivista [Food Chemistry](#).

Leggi tutto: www.izsvenezie.it/molluschi-bivalvi-sentinelle-bioaccumulo-nanoparticelle/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=2070bb0f50-2020-08+IZSVe+Newsletter+Bivalvi+nanopartic&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-2070bb0f50-207213185



Donato Traversa e Luigi Venco
Parassitologia clinica del cane e del gatto

Point Vétérinaire Italie
dicembre 2018

Risposta corretta: a) *Haemophilus parasuis*, l'agente eziologico della malattia di Glässer nei suini, è stato rinominato come *Glaesserella parasuis*.



Da "La Settimana Enigmistica"



— Allora, quale aroma preferisci: del latte o del portalettere?

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 29 agosto 2020
Prot.: 365/20